Macellai e panificatori minacciano la serrata

Meno cari pane e carne ma il bar costa di più

Il Comitato provinciale prezzi ha stabilito la diminuzione dei costi dei due generi di primaria importanza Il caffè non aumenta ma gli alcoolici diventano «salati»

Non è del tutto escluso che macellerie e panifici restino chiusi per un po'. La recente decisione del comitato provinciale prezzi di ribassare il prezzo dei due fondamentali generi alimentari non va giù ai commercianti. Lunedì quelli aderenti alla Confesercenti si riuniranno per decidere che iniziative prendere ed appunto non ritengono impossibile la chiusura.

La decisione del Comitato provinciale prevede una riduzione del prezzo del pane dalle 920 lire al chilo a 880 lire e del prezzo della carne di circa seicento lire per un buon taglio di vitello.

I commercianti e le categorie che li rappresentano sono fermamente contrari a questa decisione. La ritengo intollerabile. Sostengono che a conti fatti il margine di guadagno è scarso, assolutamente non vantaggioso. La critica di lì va al sistema di controllo dei prezzi. E non è facile capire se l'alternativa proposta è un sistema di «libera» definizione della cifra da scrivere sul cartellino della merce che verrà esposta e da chiedere a chi compra. Questi ultimi, i consumatori, plaudiranno sicuramente alla decisione del comitato provinciale.

Cambiano molto le cose per i bilanci familiari quando per un pezzo di carne si pagano seicento lire in meno al chilo. Soprattutto se si considera che sono beni di primaria necessità. E che malgrado la decisione del CPP un chilo di magro scelto costa 9.100 lire o un chilo di carne per lesso e spezzatino 5.700 lire. Sul fronte prezzi si muovono anche altre cose Cambia il listino delle consumazioni al banco nei bar. La decisione l'ha presa la Federazione degli esercizi pubblici e turistici che in una conferenza stampa ha spiegato come sono stati ritoccati i prezzi di alcuni prodotti.

Si è seguita la logica — è stato detto nell'incontro con i giornalisti — di ridurre al minimo possibile il disagio a quella fascia di utenza che consuma prodotti di «primaria necessità». In sostanza i gestori considerano la propria attività non solo come offerta di merce ma anche di un servizio. Resta allora invariato il prezzo del caffè e del latte mentre si maggiora sensibilmente il costo di quei prodotti che potrebbero essere chiamati «voluttuari», alcolici in primo luogo.

Questi ultimi infatti passano dalle attuali 500 lire per prodotti nazionali a 700 lire e dalle 800-1.500 lire per i liquori esteri alle 1.000-1.800 lire. Unica eccezione nei prodotti più diffusi il cappuccino: da 350 a 400 lire. Su questo non ha inciso l'aumento del prezzo del caffè che da più di un anno è fermo ma quello del latte che nell'ultimo anno è aumentato ben due volte. Alla Confesercenti comunque dicono di aver cercato di controbilanciare gli aumenti. Anzichè aumentarli proporzionalmente tutti, ne hanno modificati solo alcuni.

La colazione comunque adesso è confermata a prezzi già diffusi con l'aumento di 50 lire sulle paste. Cinquanta lire di aumento anche per le bibite in bottiglia che pare comunque siano aumentate alla produzione di 100 lire. La birra nazionale passa dalle attuali 400-600 lire a 500-800 e quella estera da 600-1.000 a 800-1.200. Questi prezzi entrano in vigore da lunedì.

d. p.

Il festival delle Cascine si «trasferisce» a Bologna

Si sono spente le luci al villaggio delle Cascine. Il Festival della Stampa comunista ha chiuso i battenti dopo quindici giorni che hanno visto migliaia e migliaia di fiorentini partecipare alle diverse e qualificanti iniziative proposte ogni sera.

Ma il festival idealmente non è chiuso. Sono pronti gli autobus che porteranno tanti compagni, simpatizzanti, cittadini toscani al maxi festa di Bologna, che si appresta a vivere le sue ultime, piene giornate. L'appuntamento principale, ovviamente, è previsto per domenica, quando il segretario generale del partito comunista italiano, Enrico Berlinguer, concluderà le manifestazioni politiche con un grande comizio.

Alle Cascine restano ancora tanti compagni, che già stanno smontando le strutture del festival.

Resteranno un bilancio positivo e tante idee per il prossimo anno.

Approvate dalla giunta regionale le graduatorie relative al mutuo prima casa

La giunta regionale toscana ha approvato e trasmesso immediatamente al consiglio per le determinazioni conseguenti la delibera relativa alla ripartizione territoriale degli interventi relativi al mutuo prima casa e le relative graduatorie dei richiedenti, nonché l'elenco dei soggetti beneficiari dei mutui, nel corso della sua comunicazione alla giunta.

L'assessore regionale per l'assetto del territorio Giacomo Maccheroni ha riferito alcuni dati interessanti. Le domande presentate nei termini e nelle modalità previste dal bando sono state in totale 13.285, di cui 9.213 valide ai fini di accesso al mutuo agevolato. Di queste, 6.496 riguardano l'acquisto di una casa già costruita e 2.717 la futura costruzione di nuovi edifici. I mutui attribuibili erano 2.500 per tutti i comuni toscani di cui 1.750 per l'acquisto e 750 per la costruzione ex-novo. Le graduatorie, ripartite a livello di associazioni intercomunali, saranno pubblicate sul bollettino ufficiale della regione Toscana

Chiedono interventi urgenti per la casa

Sfrattati e sindacati manifestano domani davanti alla prefettura

Iniziativa indetta da Sunia, Sicet e Uil casa - Adesione di numerosi CdF - La situazione cittadina resta grave, nonostante le proroghe

Domani mattina davanti alla Prefettura ci sarà una manifestazione: cartelli, striscioni, slogan, tutto per la casa. L'iniziativa, indetta da SUNIA, SICIET, UIL-Casa, ha già ricevuto l'adesione di numerosi consigli di fabbrica della città. In particolare il consiglio dei delegati dell'Officina delle Ferrovie dello Stato di Porto al Prato e le rappresentanze politiche di questo luogo di lavoro (la sezione del PCI, il Nucleo aziendale socialista e il gruppo di impegno politico della DC) hanno denunciato in un documento la drammatica situazione che la città sta vivendo.

E' penoso parlarne in questi termini, ma sul fronte della casa e degli sfratti non si registra nulla di nuovo, se non un lento, progressivo peggioramento rispetto al momento di punta della crisi, poco più di un mese fa. Mentre il governo tace e gli enti locali stanno lavorando con pochissimi mezzi a disposizione per arginare la frana, il conto dell'emergenza è presto fatto e ce lo ricorda il documento delle forze sindacali e politiche delle Officine di Porta al Prato: circa 1.255 sfratti esecutivi, 73 famiglie ospitate in pensione, 1.314 situazioni abitative precarie e antigieniche.

Intanto restano le occupazioni abusive, accanto agli appartamenti sfitti o messi in vendita a prezzi esorbitanti, resta l'eterno peregrinare degli ufficiali giudiziari che suonano il campanello ogni mattina alle abitazioni degli sfrattati e dopo un po' se ne vanno concedendo la proroga, al massimo di un mese.

Il documento che è stato diffuso da sindacati e partiti delle Officine ferroviarie avanza alcune precise richieste: «Vi sono centinaia di alloggi liberi che danni la proprietà si rifiuta di affittare; occorre — afferma il documento — che il governo dia ai comuni poteri reali per occuparli e assegnarli agli sfrattati. In caso contrario non resta che la requisizione, e questo chiediamo sia il Prefetto a farlo, ne ha i poteri.

Esso rappresenta il governo, è suo compito far sì che la volontà da esso espressa venga attuata; e su questo punto è stato detto che nessuna proroga generalizzata sarebbe stata concessa, ma ogni sfratto per essere eseguito doveva essere accompagnato da una situazione alloggiativa alternativa, "da casa a casa" e non 'da casa a strada».

I lavoratori delle Officine sollecitano poi la costituzione di una commissione formata da questore, pretore, sindaco e prefetto per la gestione dell'emergenza, come è stato fatto in altre città, e chiedono al comune il decentramento dell'ufficio alloggi a livello di quartiere.

In una riunione dell'esecutivo dell'F.L.C.

Gli edili fanno il punto sui contratti in Toscana

L'esecutivo della FLC Regionale Toscana riunitasi a Firenze lunedì scorsa ha esaminato i problemi relativi alla contrattazione e fatto il punto sui contratti integrativi provinciali e aziendali.

E' stata rilevata la positività del contratto integrativo degli edili di Firenze in quanto ha sbloccato una posizione di dura intransigenza dell'ANCE e del padronato, ancora presente a livello nazionale e regionale determinando il riconoscimento della programmazione settoriale insieme a una corretta politica di formazione professionale ed inoltre ha consentito il raggiungimento di importanti obiettivi, particolarmente sugli aspetti economici-normativi sui servizi sociali e di avviare concretamente un miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro degli edili.

Un giudizio positivo è stato espresso anche sui recenti contratti integrativi provinciali che sono stati conclusi a Massa Carrara e a Lucca nel settore dei lapidei. Pur in presenza di questa importante novità, l'Esecutivo Regionale della FLC ha ribadito il proprio impegno di lotta attraverso una ampia e articolata mobilitazione dei lavoratori di tutti i settori delle costruzioni per la rapida conclusione degli accordi integrativi provinciali e aziendali in tutte le altre realtà della Toscana

A questo proposito appare estremamente grave la posizione assunta dall'ANCE Regionale la quale ha rifiutato il confronto con la FLC, in merito alla prima parte del Contratto Nazionale di Lavoro. Una prima risposta sarà data dai lavoratori il 23 settembre prossimo, nell'ambito dello sciopero nazionale che prevede in Toscana due manifestazioni interprovinciali a Pisa e Firenze.

Per l'assistenza tecnica e gestionale

Piccola industria: Ertag e Comune opereranno insieme

Si è tenuto presso la sede dell'E.R.T.A.G., ente regionale per l'assistenza tecnica e gestionale alle minori imprese, un incontro fra gli assessori del Comune di Firenze Luciano Ariani e Stefano Bassi ed il presidente dell'Ertag, Pacini, assistiti dai rispettivi tecnici dei settori interessati, per la discussione di un'ipotesi di collaborazione fra l'amministrazione comunale di l'Ertag per la risoluzione dei problemi che si pongono alle minori imprese, in particolare nei campi del risparmio energetico, dell'igiene ambientale, degli insediamenti produttivi, dell'associazionismo nell'artigianato e del turismo. Dall'esposizione delle rispettive attività è emerso che la collaborazione che l'Ertag potrà fornire all'amministrazione comunale, nell'assistenza tecnica e gestionale alle minori imprese fiorentine, potrà esplicarsi in:

IGIENE AMBIENTALE

Collaborazione per studi e ricerche sulla migliore utilizzazione dei rifiuti solidi industriali; assistenza tecnologca alle minori imprese per il controllo dell'efficienza degli impianti di depurazione installati; promozione di consorzi per la gestione di impianti di riciclaggio degli scarichi.

RISPARMIO ENERGETICO

Contributo dell'Ertag all'istituzione di corsi di formazione rivolti agli imprenditori di settori produttivi come quello vetrario, ceramico, ecc. nei quali è possibile ottenere risparmi particolarmente sensibili; collaborazione ad una ricerca promossa dal comune per l'ottenimento di risparmi energetici nell'erogazione dei vari servizi comunali.

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

Collaborazione nel piano comunale per il recupero del patrimonio edilizio esistente; analisi del fabbisogno insediativo, assistenza tecnica alle imprese, nel caso di nuovi insediamenti produttivi.

TURISMO

Collaborazione nello studio di un piano di ricettività turistica nell'area fiorentina e nell'istituzione di corsi per una migliore professionalità del personale operante nel settore.

ATTIVITA' FINALIZZATA ALL'ARTIGIANATO E ALLA MINORE IMPRESA

Collaborazione nel campo dell'associazionismo; studi per l'introduzione di nuove o più sofisticate tecnologie produttive. La riunione si è conclusa con l'intesa di approfondire i temi esposti con l'obiettivo di realizzare un'organica collaborazione volta a sostenere lo sviluppo della economia dei livelli produttivi ed occupazionali nell'area fiorentina.

Proclamata da genitori e insegnanti dell'istituto pratese

Per il tempo pieno assemblea permanente alla «Pier Cironi»

PRATO — Quando il presidente dell'assemblea ha messo in votazione la proposta di nuove forme di lotta a sostegno della vertenza aperta col provveditorato sul tempo pieno, una selva di mani si è alzata per approvarla. Era l'inizio dell'«assemblea permanente» che i genitori e insegnanti della scuola «Pier Cironi» hanno deciso di mettere in piedi dopo una loro assemblea, anche difficile nel dibattito, attraversata da contraddizioni, ma che ha conosciuto uno sbocco unitario.

Da oggi c'è un fatto nuovo nella vertenza che ha al suo centro il tempo pieno, che divide da più di un anno genitori e insegnanti di una scuola, la Pier Cironi, sostenuti dal movimento democratico e sindacale, ma che investe anche altri problemi, primo fra tutti quelli di una nuova concezione della democrazia nella scuola, nei confronti di un apparato centrale assente e insensibile che si muove solo per «reprimere» tutto ciò che non è mantenimento dello «status quo». I fatti sono noti, ma è bene richiamarli seppur brevemente. Da otto anni alla «Pier Cironi» si fa il tempo pieno. Un'esperienza difficile, piena di sacrifici per genitori e insegnanti che hanno dovuto affrontare ogni sorta di ostacoli, di difficoltà, di finanziamenti ministeriali sempre giunti in ritardo, di attacchi continui.

Un'esperienza che si è però affermata, molte oggi sono le richieste di tempo pieno in altre scuole pratesi che vengono avanzate ogni anno da genitori, anche se poi restano insoddisfatte. Poi quest'anno la richiesta, legittima, di alcuni genitori, di introdurre classi a tempo parziale. Invece di verificare la possibilità di soddisfare entrambe le richieste, al provveditorato si è scelta la strada più breve, quella che porterebbe diritti alla fine del tempo pieno alla Cironi, cercando anche di creare artificiose divisioni tra i genitori. Ma il provveditorato, le forze che si sono impegnate in questa battaglia di affossamento, non hanno tenuto conto della volontà di insegnanti e genitori, non più disposti ad accettare atti amministrativi, decisi fino in fondo a far valere le proprie opinioni, ad esercitare un effettivo ruolo democratico, di essere protagonisti reali e non subalterni, nella scuola.

Come ha spiegato il presidente del consiglio di istituto, il compagno Battelli, non è possibile fare il tempo pieno e allo stesso tempo introdurre classi a tempo parziale. E non per un destino cinico e baro, ma perché non c'è la garanzia di un funzionamento della scuola, perché si farebbero pesare sui ragazzi «divisioni sociali», perché non c'è la possibilità di formare le classi con criteri unitari e validi per tutti, perché si avrebbe un dannoso carosello di insegnanti negativo soprattutto per i ragazzi.

Da qui l'assemblea. Un membro del consiglio di istituto ha detto «che cosa ne ricaveranno i ragazzi da questa divisione?», dalla creazione di classi diverse? Niente, assolutamente niente. Ed è per questo che alla fine l'assemblea, tutta, ha condiviso le proposte della CGIL-Scuola che cercano di soddisfare le richieste dei genitori, anche di chi vuole il tempo parziale. Il sindacato allora dice: rivediamo la zonizzazione (il criterio va bene. Ma una sua applicazione troppo rigida come fa il provveditore significa la fine del tempo pieno); avviamo una verifica critica sulle esperienze di tempo pieno i cui protagonisti siano i sindacati, i distretti, l'amministrazione comunale e quella provinciale; creiamo un centro pubblico con funzioni di organizzazione della sperimentazione, della didattica, e dell'aggiornamento.

Tutto questo il provveditore si dice disposto a discuterlo, ma non da ora, il prossimo anno. E invece c'è bisogno di discutere subito, di salvare, per estenderla, un'esperienza. Lo hanno capito i genitori che hanno votato unanimi per l'assemblea permanente.

Brunello Gabellini

Uno degli imputati riconosciuto estraneo alla vicenda

Quattro condanne per la fallita fuga dal carcere delle Murate

Il processo per direttissima contro i cinque detenuti di Santa Teresa che la notte del 29 agosto sequestrarono al termine di un fallito tentativo di evasione un agente di custodia, si è concluso in tribunale con quattro condanne e una assoluzione.

I giudici fiorentini hanno condannato a tre anni di reclusione, due mesi di arresto e 120 mila lire di ammenda Mauro Rossi, 30 anni, di Monza, ritenuto l'ideatore della fuga, detenuto per rapina; Mimì Caradonna, 30 anni, di Gela, rapinatore; Sabino Falco, 26 anni, di Milano, condannato per omicidio, tentato omicidio e rapina; Kosa Stevens, 26 anni, jugoslavo, rapinatore. E' stato invece assolto lo spagnolo Ismaele Fariaz, 30 anni, in carcere per tentato omicidio e rapina. I quattro detenuti condannati dal tribunale sono stati riconosciuti colpevoli di violenza e minaccia nei confronti dell'agente, di tentata evasione e detenzione di armi da taglio.

La notte del 29 agosto Mauro Rossi assieme agli altri armati di coltello immobilizzarono un agente di custodia e riuscirono a raggiungere la portineria centrale. Ancora una porta e poi sarebbe stata la libertà. Ma proprio in quel momento rientravano alcuni agenti. La fuga venne così bloccata. I detenuti fecero marcia indietro, si barricarono in una cella con la guardia e altri tre detenuti che furono sequestrati dai rivoltosi.

Iniziò così una lunga attesa nel corso della quale i magistrati Ubaldo Nannucci e Silvia della Monica accorsi sul posto intavolarono estenuanti trattative con i detenuti nel tentativo di convincerli che avrebbero dovuto lasciare libera la guardia e gli altri sequestrati. Per ore e ore le trattative andarono avanti fino a quando la situazione non si sbloccò.

Ieri nel corso del dibattimento è emerso che lo spagnolo Fariaz era completamente estraneo alla vicenda.

160 corridori da tutta Italia per la 35ª edizione

Domenica si corre in Mugello la Coppa della Liberazione

La gara nell'anniversario della cacciata dei nazifascisti dalla zona 90 chilometri di percorso - Partenza alle 14,30, arrivo alle 16,30

La Coppa della Liberazione, la classica nazionale di ciclismo per allievi che ogni anno in Mugello segna l'inizio dell'autunno, celebra domenica il suo 35. compleanno. A tutt'oggi sono già 160 i corridori, appartenenti a 34 società sportive di tutta Italia, che prenderanno il via da Borgo San Lorenzo. In palio sono oltre 50 coppe e decine e decine di premi che verranno assegnati ad una vastissima rosa di concorrenti.

Al corridore che per primo taglierà il traguardo andrà la coppa della Liberazione, un trofeo offerto dall'ANPI di Borgo San Lorenzo, organizzatrice della manifestazione assieme al Club Ciclo-Appenninico 1907 — per ricordare il partigiano Donatello Donatini che fu comandante della brigata «Lavagnini» che operò in Monte Giovi. Al direttore sportivo del primo classificato andrà invece una scultura in metallo opera dell'artigiano Antonio Poggiali. La gara si corre nell'anniversario della Liberazione di Borgo San Lorenzo e del Mugello. Proprio per questo nel comitato d'onore, oltre ai rappresentanti delle amministrazioni comunali, provinciale e regionale, sono la madre di Potente, Bruna Bardacci e Rita Chianesi, moglie della medaglia d'oro Elio.

La giornata dopo la messa in suffragio dei caduti della lotta di liberazione prevede alle 10 in piazza Dante una manifestazione che alle 11,15 si concluderà nella sala del consiglio comunale con la celebrazione ufficiale del 36. anniversario della Liberazione.

Alle 14,30 è previsto il via. La corsa si concluderà dopo due ore e mezza circa e 90 chilometri attraverso le strade del Mugello, con un percorso che toccherà Sagginale, Rabatta, Luco di Mugello, Scarperia, Galliano; per salire al bivio dei Cappuccini da dove, al termine di una lunga discesa appena interrotta dallo strappo delle rampe di San Martino, raggiungerà S. Pietro a Sieve per imboccare il tratto finale durante il quale saranno ancora toccati Borgo San Lorenzo e Scarperia. L'arrivo è previsto per le 16,30 circa.

Una gara veloce che nel corso delle sue edizioni ha registrato medie che hanno raggiunto e superato i 40 chilometri all'ora come nel '56, nel '62 e nel '63 quando il traguardo di Borgo San Lorenzo fu tagliato per primo da Ercole Gualazzini. Una corsa quindi che si vuole vivace e combattuta

Stasera Antonello Venditti al Prato delle Cornacchie

Questa sera arriva Antonello Venditti. Lo spettacolo inizierà alle 21, ma come al solito fin dal pomeriggio centinaia di persone affluiranno al Prato delle Cornacchie nel Parco delle Cascine per potersi sedere il più vicino possibile al palco. Il cantautore romano dal ruolo richiama parecchio pubblico.

I biglietti dello spettacolo costano 3000 lire, ma ci saranno riduzioni per i soci dell'associazionismo democraticoARCI-ACLI-ENDAS (3000 lire) e per i soci di Centofiori Viaggi (L. 2500). Il concerto infatti è organizzato dall'emittente democratica Radio Cento Fiori (95 e 96,4 MHz).

I biglietti possono essere ancora acquistati presso la galleria del Disco (sottopassaggio della stazione), i negozi Dischi Alberti (via de' Pecori 9), Dischi Marchi (piazza Duomo 18a), Dischi Alberti (via de' Pucci 10), la libreria Rinascita in via Alamanni 37 e da stasera al botteghino al Prato delle Cornacchie.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE

Piazza S. Giovanni 28r; via Ginori 50r; via della Scala 49r; piazza Dalmazia 24r; via G. P. Orsini 27r; via di Brozzi 282/a-b; via Starnina 41r; interno staz. S. M. Novella; piazza Isolotto 3r; viale Calatafimi 2/a; Borgognissanti 48r; via G. P. Orsini 167r; piazza delle Cure 2r; viale Guidoni 89r; via Calzaiuoli 7r; via Senese 208r.

BENZINAI DI NOTTE

Questi i benzinai di servizio notturno, con orario dalle 22,30 alle 7: AGIP, via Roccatedalda, self-service; via A. Del Pollaiolo; AMOCO, via Senese; ESSO, viale Europa; IP, via Baccio da Montelupo; TEXACO, self-service viale Guidoni.

TRAFFICO ALLE CASCINE

In occasione degli spettacoli organizzati da «Radio Cento Fiori» nel Parco delle Cascine, oggi, il 18, il 21 e il 29 settembre prossimi saranno adottati i seguenti provvedimenti al traffico: viale dell'Aeronautica nel tratto compreso fra il viale del Pegaso e il piazzale dell'Indiano: chiusura al traffico. All'altezza del piazzale delle Cascine: divieto di accesso con esclusione degli autobus ATAF, dei veicoli dell'Aeronautica militare, della polizia, di soccorso e dei taxi. Viale del Pegaso e dell'Indiano: chiusura al traffico veicolare.

ASSEMBLEA INSEGNANTI

Mercoledì prossimo, alle 16, nei locali della CISL in via Ricasoli 28, si terrà l'assemblea provinciale degli insegnanti soprannumerari della scuola media inferiore e superiore per affrontare i problemi relativi alla loro utilizzazione per l'anno scolastico 1980-81.

ORARIO INVERNALE BENZINAI

La FAIB-Confesercenti ricorda che a seguito delle decisioni sindacali assunte in segno di protesta per i ricorsi presentati dall'AGIP al TAR del Lazio, da domenica prossima entrerà in vigore l'orario invernale dei distributori stradali di carburante. Pertanto l'orario effettuato sarà il seguente: mattina dalle 7 alle 12,30; pomeriggio dalle 15 alle 19.

LEGA REGIONALE PER LE AUTONOMIE

La Lega regionale autonomie e poteri locali con sede in Firenze, via dei Pecori 3, telefono 282.872, ha un nuovo numero di conto corrente postale. Si tratta del conto corrente postale n. 3080007.

CHIUSO LUNGARNO ARCHIBUSIERI

Dalle 6 di oggi sarà chiuso al transito veicolare il lungarno degli Archibusieri. Tale provvedimento si è reso necessario per permettere alla società CAF di provvedere al sollevamento di una cassa di notevole ingombro al primo piano dello stabile posto nel lungarno degli Archibusieri al numero civico 8.

QUARTIERE 14

Per oggi alle 21 presso la propria sede nel viale Gabriele D'Annunzio è convocata la riunione del consiglio di quartiere numero 14. Fra gli argomenti all'ordine del giorno: liquidazione alcune fattare per gite anziani e tempo libero autogestito, manutenzione scuole, nomina di alcune commissioni e la proposta di modifica dei confini del quartiere.

LE SCUOLE PER LA BIENNALE ENOGASTRONOMICA

Gli alunni delle scuole del comune di Scuola Fiorentino Ristorazione, nel corso dell'anno, una ricerca sui modi di cucinare nella piana fra Firenze e Prato nel periodo del periodo medioevo. L'iniziativa è dell'assessorato alla cultura del comune ed è coordinata con le manifestazioni della Biennale enogastronomica toscana. Già nel 1979 gli alunni scolari portarono a termine un apprezzabile lavoro sui piatti contadini nella zona di Monte Morello.

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA LUIGI ALAMANNI, 41-43 - TELEFONO DELLA REDAZIONE E DELLA AMMINISTRAZIONE 263.342 UFFICIO DISTRIBUZIONE: AGENZIA «ALBA», VIA FAENZA, TELEFONO 287.392